

versificare detto andamento. Non è però che negli anni poco fertili molti sieno morti di pura fame; ma più tosto, quelli validi vedendo mancar loro la solita quantità di alimento, si sieno determinati al travaglio, e quelli poi inabili essendosi ristretta loro la solita elemosina, non han potuto soddisfare ad alcuni pressanti bisogni, e rimedj nelle loro infermità, sono quindi morti. Certo è, che mendici più di quanto il superfluo della ricchezza consumabile in mano de' ricchi poteva alimentare, non han potuto esservi. Vedendo intanto aumentata la massa de' mendici da qualche anno a questa parte, dobbiam dire, che la sproporzione delle ricchezze sia cresciuta: ossia, che queste si sieno ristrette in minor numero di possidenti, ed esteso con ciò il pauperismo nel Regno, poichè se il pauperismo non è lo stesso che la mendicità, van dessi però sempre di accordo. Inoltre il basso popolo si è più demoralizzato, vedendosi maggior numero d'infingardi, ed al contrario lo spirito di carità si è alquanto più esteso ne' ricchi.

Veduto il progresso della mendicità in generale per tutto il regno da 18 anni, esaminiamone ora il numero secondo le località nell'ultimo anno 1835.

Se il numero de' mendici è variabile ovunque, nelle Capitali è molto più. Corrono dalle provincie i mendici alla Capitale sulla lusinga, che essendo la sede delle ricchezze del Regno, possano